



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

L'avventura della moneta: una mostra e un Museo

Indirizzo di saluto di Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia

Palazzo Esposizioni
Roma, 30 ottobre 2023

Signor Presidente della Repubblica,

Signor Ministro dell'Economia e delle finanze,

Signor Sindaco di Roma Capitale,

Signore e signori,

L'avventura della moneta, la mostra che oggi inauguriamo, è un'iniziativa di divulgazione finanziaria che anticipa il più ampio e ambizioso progetto di una esposizione permanente, il nuovo Museo della Moneta, o MUDEM come l'abbiamo chiamato, attualmente in corso di realizzazione.

Questo progetto nasce dal convincimento che la diffusione della cultura finanziaria contribuisce al benessere degli individui e delle società. Una maggiore dimestichezza con i tratti essenziali degli strumenti finanziari e con la storia stessa dei fenomeni monetari, così come una percezione più precisa del ruolo e dei compiti delle istituzioni pubbliche che operano in tali ambiti, possono aiutarci – come individui – a programmare il nostro futuro economico e a ridurre i rischi insiti nelle nostre scelte finanziarie, ma possono anche aiutarci a comprendere e giudicare meglio – come cittadini – quello che accade attorno a noi.

Riflessioni attente su quali siano gli strumenti più adatti per coinvolgere il pubblico in attività di informazione e formazione finanziaria hanno preso avvio a partire dalla grave caduta di fiducia nella finanza prodotta dalla crisi del 2007-08. Oggi un numero elevato e crescente di banche centrali è impegnato non solo in programmi di educazione finanziaria, sovente realizzati – come nel nostro caso – attraverso il sostegno offerto in questo campo alle istituzioni scolastiche, ma anche in iniziative di contatto diretto con i cittadini. Queste iniziative, attuate attraverso strumenti diversi di divulgazione – dai prodotti editoriali di base agli incontri con il pubblico, dai festival alle mostre temporanee – sono, generalmente accolte, nella nostra esperienza e in quella di altre banche centrali, con favore e curiosità.

Nel 2011, sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e alla presenza del Capo dello Stato Giorgio Napolitano, fu inaugurata, in questo stesso Palazzo delle Esposizioni, la mostra intitolata "La moneta dell'Italia unita: dalla lira all'euro", organizzata dalla Banca d'Italia per le celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Il gradimento dei visitatori e la partecipazione di tanti giovani, scolaresche, persino classi di asilo, rafforzarono l'idea che valesse la pena dar vita a una esposizione permanente in grado di affiancare efficacemente altre iniziative educative e di comunicazione già avviate e di potenziarle.

Un Museo della Moneta la Banca d'Italia lo aveva già: era stato aperto nel 1993, in occasione della celebrazione del nostro centenario, per iniziativa del Governatore Carlo Azeglio Ciampi. È un museo di stampo tradizionale, ospitato a Palazzo Koch in locali suggestivi, non distanti dal caveau della riserva aurea, adatti a esporre testimonianze numismatiche e documentali rappresentative di migliaia di anni di storia della moneta. È un museo, tuttavia, che non può ambire, anche per questioni logistiche, a ospitare un elevato flusso di visitatori né a offrire loro quelle modalità di accesso ai contenuti, multimediali o interattive, che si stanno affermando nelle moderne strutture espositive.

Fra i tanti cambiamenti che si sono rapidamente succeduti nell'ultimo quarto di secolo, soprattutto per effetto delle nuove tecnologie di comunicazione, vi è anche il modo di intendere e realizzare le esposizioni museali. La stessa definizione di museo si è ampliata: alle tradizionali funzioni di conservazione ed esposizione di reperti, opere e testimonianze della storia umana, si è aggiunta la disseminazione di interessi e conoscenze nei confronti di un novero di materie sempre più vasto e di segmenti di pubblico via via più ampi. Modalità espositive e linguaggi utilizzati hanno quindi dovuto rispondere al mutamento delle aspettative di un pubblico al tempo stesso più largo e meno specializzato; sono altresì oggi richiesti una maggiore facilità di accesso e un più diretto coinvolgimento, anche emotivo, nell'esperienza di visita. È così divenuta prioritaria la ricerca della maggiore accessibilità possibile ai contenuti, superando barriere fisiche, culturali, cognitive e di altro genere, attraverso innovazioni nelle tecniche espositive, nella programmazione culturale, nella gestione delle attività educative.

Abbiamo perciò deciso di impegnarci nella realizzazione di uno spazio espositivo permanente che fosse contemporaneamente all'altezza delle aspettative di oggi e accessibile: il nuovo Museo della Moneta che è in corso di realizzazione nei locali dell'ottocentesca Villa Hüffer su via Nazionale e nell'adiacente palazzina su via Milano.

Il progetto mira a raggiungere tre obiettivi: il principale, come ho detto, è quello di offrire al largo pubblico un accesso di carattere divulgativo ai temi monetari e finanziari, per stimolare l'interesse al loro approfondimento e creare in tal modo un terreno fertile per altre attività, di educazione finanziaria in senso stretto. Il secondo obiettivo è quello di realizzare uno spazio dedicato alla comunicazione delle funzioni svolte dal nostro Istituto, ancora troppo poco conosciute dai cittadini. Il terzo è quello di una valorizzazione del patrimonio di beni culturali della Banca, che annovera oggetti numismatici, documenti storici, opere librarie e artistiche e reperti archeologici, che ci proponiamo di esporre permanentemente o in occasione di mostre temporanee.

Il futuro Museo offrirà al visitatore tre autonomi percorsi di visita. Il primo accompagnerà il visitatore lungo cinquemila anni di storia della moneta e della finanza, attraverso alcune tappe ed episodi fondamentali per capire il nostro presente. Il secondo ripercorrerà le esperienze degli italiani dentro le vicende economico-finanziarie dell'Italia unita e le sue profonde trasformazioni. Il terzo sarà invece dedicato alla sorprendente storia dell'oro e del suo utilizzo monetario. In ogni percorso, le modalità di presentazione dei contenuti faranno ampio ricorso a oggetti e documenti storici, i cui dettagli saranno valorizzati attraverso opportune tecniche multimediali. Per consentire una fruizione agevole dei contenuti, una voce narrante racconterà la storia degli oggetti esposti e il collegamento di ogni storia con l'attualità dei fenomeni monetari e finanziari. Accanto a tali percorsi, nel museo troveranno posto esposizioni numismatiche, spazi per ospitare mostre e iniziative culturali, ambienti dedicati ad attività didattiche e ludiche, soprattutto per le ragazze e i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado.

Nella mostra temporanea che oggi inauguriamo viene offerta un'anteprima del primo dei tre percorsi di visita. Si tratta di un'anticipazione e al tempo stesso di una prova generale, dal vivo, che ci consentirà di apportare, per il futuro museo, quei miglioramenti che l'interazione con il pubblico, a partire dalle scuole, ci potrà suggerire.

L'avventura della moneta racconta come, nel corso dei secoli, siano cambiate le forme degli strumenti monetari e finanziari, le modalità con cui le utilizziamo, nonché la loro diffusione nei sistemi economici e nella vita quotidiana. Le principali funzioni della moneta e della finanza, tuttavia, sono rimaste le stesse: aiutarci a pagare, a risparmiare, a far di conto, a gestire i rischi di un futuro incerto. A queste si è aggiunto, dopo la rivoluzione industriale, il ruolo di agevolare la crescita economica, quando non di contribuire a innescarla.

I visitatori scopriranno come molte opere e scoperte dell'ingegno umano siano state rese possibili dalla finanza o siano il risultato degli sforzi compiuti per rendere più sicure le transazioni economiche e migliorare le tecniche contabili. Scopriranno anche quante volte moneta e finanza, accanto a produrre contributi così positivi, siano state oggetto di usi incauti o mal regolati che hanno finito per causare gravi problemi: debiti eccessivi, bolle speculative, instabilità dei prezzi e altre forme di distruzione della ricchezza. La mostra si conclude descrivendo il ruolo svolto da istituzioni pubbliche come le banche centrali nel prevenire tali crisi o contenerne gli effetti, e sottolineando la complessità di tali funzioni all'interno di sistemi economico-finanziari di dimensioni globali.

Quella della moneta e della finanza è stata ed è una storia avvincente e istruttiva, che merita di essere esposta all'attenzione e alla curiosità del grande pubblico nelle forme più adeguate. L'obiettivo resta quello di contribuire alla diffusione della cultura finanziaria nel nostro paese, suscitando un più largo interesse, in particolare nel mondo della scuola, verso tutte le iniziative in questo campo, come quelle che la Banca offre ormai da quindici anni, in collaborazione con il sistema scolastico.

Questa è l'ambizione di questa mostra e questa sarà la missione affidata al futuro Museo della Banca d'Italia.

